



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTRO PER LA FAMIGLIA E LE DISABILITA'

E

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA



VISTI

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la *“Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”*;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e, in particolare, l’art. 21 che, sancendo l’autonomia delle istituzioni scolastiche, consente alle stesse di interagire con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio, nonché di perseguire, tramite l’autonomia, la massima flessibilità, tempestività e la valorizzazione delle risorse locali;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante il Regolamento di attuazione del citato articolo 21 della legge n. 59 del 1997;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante *“Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, e successive modificazioni;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, concernente *“Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133”*;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° giugno 2018, recante *“Conferimento di incarico di Ministro senza portafoglio per la famiglia e le disabilità all’On. dott. Lorenzo Fontana”*;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 giugno 2018, recante *“Delega di funzioni al Ministro senza portafoglio On. dott. Lorenzo Fontana”*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 1° giugno 2018, n. 126, con il quale il prof. Marco Bussetti è stato nominato Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca;



- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*” e in particolare l’articolo 3, comma 1, lettera d), che specifica le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche in favore delle persone con disabilità, tra le altre anche in riferimento a quelle per l’inclusione scolastica, fatte salve le competenze del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, e il quadro delle raccomandazioni del Consiglio d’Europa in materia di disabilità;
- la Strategia Europa 2020 “*Per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*”;
- le Conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000, in cui è stato concordato un nuovo obiettivo strategico per l’Unione Europea, al fine di sostenere l’occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale, nel contesto di un’economia basata sulla conoscenza;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo di sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, nonché le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo che ha abrogato il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;



- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che ha abrogato il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- l'Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione di Esecuzione C (2014) 8021 finale del 29 ottobre 2014, che individua tra le priorità strategiche la riduzione e la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce, l'inclusione e la promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione pre-scolare, primaria e secondaria di buona qualità e identifica il servizio scolastico e i relativi risultati attesi fra i servizi collettivi essenziali, ponendolo al centro delle politiche di sviluppo delle aree territoriali più deprivate;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 *“Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n.147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020”*;
- il Programma Operativo Nazionale – PON *“Per la Scuola”* (a valere sul FSE) – *“Competenze e Ambienti per l'Apprendimento”* 2014/2020 (a valere sul FESR) approvato con decisione (C (2014) 9952) del 17 dicembre 2014, che ha tra i suoi obiettivi strategici quello volto a contrastare la dispersione scolastica e a favorire l'evoluzione degli approcci educativi, formativi e di inclusione sociale;
- il citato Programma Operativo Nazionale – PON *“Per la Scuola”* che prevede specificamente interventi aggiuntivi rivolti a docenti e a studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui persone con disabilità;
- il Piano nazionale di formazione del personale docente per gli anni 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 19 ottobre 2016, n. 797;
- l'Atto di indirizzo 4 agosto 2017, n. 16, concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2018;



PREMESSO CHE

- la Scuola svolge una funzione fondamentale a sostegno della coesione e dell'inclusione sociale e concorre a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali, promuovendo luoghi di incontro e di confronto, di partecipazione e di integrazione;
- il Ministro per la famiglia e le disabilità promuove interventi finalizzati anche all'inclusione scolastica dell'alunno con disabilità;
- il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (di seguito, MIUR) ritiene che la scuola sia il luogo privilegiato per promuovere azioni che garantiscano una maggiore inclusione anche attraverso azioni formative per i docenti;
- la Lingua dei Segni Italiana (LIS) è una lingua autonoma con un lessico in costante evoluzione e che consente alle persone sorde segnanti pari opportunità di accesso alla comunicazione e piena partecipazione alla vita collettiva;
- al fine di favorire l'inclusione scolastica del bambino sordo segnante e in considerazione che recenti studi hanno dimostrato che la LIS permette il superamento delle barriere comunicative non dovute a sordità, è necessario prevedere percorsi formativi per l'apprendimento della LIS da rivolgere prioritariamente ai docenti di sostegno;

RITENUTO

opportuno collaborare per:

- garantire una formazione rivolta prioritariamente ai docenti di sostegno per sostenere l'apprendimento di base e avanzato della LIS, in considerazione del fatto che la lingua è innanzitutto uno strumento di comunicazione e di trasmissione culturale;
- far acquisire ai docenti una preparazione pedagogica specifica nell'ambito della sordità, nonché una padronanza lessicale per comunicare con un grado di spontaneità sufficiente a interagire con l'alunno sordo segnante;
- contribuire a promuovere una formazione specifica e di qualità su tutto il territorio nazionale, quale ulteriore strumento di miglioramento del contesto di apprendimento;



SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 (*Oggetto*)

1. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministro per la famiglia e le disabilità, in ossequio alle proprie specifiche competenze, nell'ottica di una generale collaborazione e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica delle singole Istituzioni scolastiche, intendono porre in essere azioni positive ed efficaci secondo le linee di azioni e le modalità individuate nel presente Protocollo.
2. Le Parti condividono la necessità di contribuire alla diffusione della Lingua dei Segni Italiana (LIS) nelle scuole per favorire l'evoluzione degli approcci educativi, formativi e di inclusione sociale.

Articolo 2 (*Impegni delle parti*)

1. Il Ministro per la famiglia e le disabilità, a tal fine, si impegna a:
 - a) fornire la collaborazione tecnica in relazione alla definizione di linee guida per la determinazione degli obiettivi e dei contenuti per i percorsi formativi dei docenti per l'apprendimento della LIS;
 - b) promuovere l'uso di tecnologie innovative, nei casi in cui queste siano funzionali ai processi di apprendimento della LIS;
 - c) fornire la propria collaborazione nell'analisi dei dati successivi all'espletamento dei percorsi formativi;
 - d) contribuire a realizzare attività di sensibilizzazione e di informazione finalizzate a diffondere, all'interno delle scuole, l'importanza della LIS.
2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca si impegna a:
 - a) porre in essere percorsi formativi, rivolti prioritariamente a docenti di sostegno anche attraverso specifiche azioni pilota o sperimentali, per garantire l'apprendimento della LIS nelle scuole;



- b) collaborare, nell'ambito del Comitato paritetico di cui all'articolo 3, alla predisposizione di linee guida che definiscano gli obiettivi e i contenuti dei percorsi formativi per l'apprendimento della LIS;
- c) diffondere presso gli Uffici scolastici regionali e, per il loro tramite, presso le istituzioni scolastiche il presente Protocollo di intesa;
- d) promuovere l'uso di tecnologie innovative, nei casi in cui queste siano funzionali ai processi di apprendimento della LIS;
- e) promuovere l'inserimento, anche graduale, della LIS nei programmi dei percorsi di specializzazione per le attività di sostegno.

3. Ciascuna delle Parti si impegna a coinvolgere attivamente l'altra Parte nelle azioni di propria competenza.

Articolo 3 (*Comitato paritetico*)

1. Al fine di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico composto da tre rappresentanti designati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca che ne cura il coordinamento, e tre rappresentanti designati dal Ministro per la famiglia e le disabilità.

2. Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità comunque denominate.

Articolo 4 (*Durata*)

1. Il presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha la durata di tre anni, può essere modificato o integrato in ogni momento, d'intesa tra le Parti, e rinnovato alla scadenza.



2. All’attuazione del presente Protocollo si provvede nell’ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente ovvero disponibili nell’ambito del Programma Operativo Nazionale – PON “Per la Scuola” 2014-2020 e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Roma,

Il Ministro dell’Istruzione,
dell’Università e della Ricerca

Marco Bussetti

Il Ministro per la famiglia
e le disabilità

Lorenzo Fontana